Anno XXXIII — N. 259 UDINE Lunedì 27 Settembre 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

Lettera dell'illustre generale Perruchetti sulla difesa del Friuli e sulla Pedemontana.

L'egregio dott. Gino Zanardini di Maniago ci comunica la seguente importantissima lettera dell'illustre generale Perrucchetti sulla dibattuta questione della ferrovia pedemontana.

Siamo ben lieti e onorati di dar posto alla convincente parola del chiarissimo generale. Con l'autorità che gli deriva dalla rara competenza in quistioni militari, dall'amore ardente e dalla preoccupazione continua ch'egli porta alla soluzione dei problemi concernenti la difesa dell'Italia nostra, egli viene a ribadire anche una volta quello che il dott. Zanardini ed altri, con minore autorità ma certamente con eguale convinzione e ardore, sono venuti via via discorrendo sulla *Patria* intorno alla vitale importanza della Pedemontana a scartamento normale, alla sua necessità, anzi.

Naturalmente nella sua lettera il generale si preoccupa unicamente dell'importanza logistica e tattica della linea nei riguardi della difesa del nostro Friuli e con ciò stesso dell'Italia tutta; i lettori però, o meglio le popolazioni della estesissima e deserta zona pedemontana e montana non dimenticheranno che la sospirata linea significherebbe anche pei loro paesi, e in modo immediato resurrezione economica, benessere e progresso sociale, civiltà.

Ed ora, ecco l'interessantissimo scritto:

INTERESSE MILITARE INDISCUTIBILE DELLA LINEA — I CONFRONTI CON L'EPOCA NAPOLEONICA NON REGGONO — RAFFORZARE LE LINEE ESISTENTI, O CREARNE DI NUOVE? — LA GERMANIA FECE L'UNA COSA E L'ALTRA — I MONTANARI IN ARMI.

Cuorgnè (Torino), 21 - 9 - 909.

Egregio Signore,

Ho rilevato con grande compiacimento lo slancio patriottico, col quale i rappresentanti di molti Comuni friulani, intervenuti al recente Comizio di Maniago, hanno propugnato il progetto di una strada ferrata a scartamento normale da Sacile per Pinzano alla strada pontebbana.

L'interesse militare di detto progetto, caldeggiato da Lei con qualche argomento che potè dar luogo ad apprezzamenti diversi, *è per me indiscutibile sotto il punto di vista militare*, per l'utilità essenzialmente logistica e tattica, che ne potrebbe derivare al nostro esercito, nel caso di operazioni compiute colla massa principale, nella zona piana del Friuli.

Senza entrare in considerazioni strategiche sulla convenienza di una occupazione di fianco, circa la quale assai differenti possono essere le opinioni, basta tener presente che la zona piana sulla quale un esercito, di 300 e più mila uomini, dovrebbe necessariamente seguire tutte le strade utili per avanzare e manovrare, misura:

Sul Tagliamento 45 soli Km. di fronte (fra le estreme strade di Latisana e di Pinzano).

Sulla Livenza 38 Km. (fra le estreme strade di Fiaschetti, Sopra Sacile, e Torre di Motta).

Su tali fronti nell'epoca Napoleonica, della quale ad ogni momento si citano gli esempi, il campo di battaglia di quei tempi poteva limitarsi ad un paio di Km., come avvenne presso il ponte della Delizia, rimanendo libero, per qualche puntata, tutto il fronte rimanente e quasi tutte le strade da Latisana a Pinzano.

Com'è noto, il passaggio di viva forza di Napoleone sul Tagliamento, ebbe luogo su quel paio di chilometri di fronte, mentre su di un punto lontano, fu fatta solo una piccola diversione a Spilimbergo. Colla odierna mole degli eserciti e colle armi attuali, le condizioni sono ben differenti, poichè non potendosi oggidì accumulare le forze con densità superiore agli otto, dieci uomini per metro lineare, ne segue la necessità di occupare fronti di 30, 40 e più Km. *non solo per marciare con celerità, ma per arrivare a tempo a schierarsi, a combattere.*

In tali condizioni, l'avere o no dietro al centro ed a ciascuna delle ali *una strada ferrata a Scartamento Normale*, che eguagli il rifornimento dei viveri e delle munizioni, l'arrivo di rinforzi, di truppe scaglionate ancora a distanza, lo sgombero dei feriti, dei malati, dei prigionieri, *può essere questione di vitale importanza.*

Ora è troppo chiaro, che *dietro l'ala sinistra* del nostro esercito, questo importante ufficio dovrebbe nel Friuli, essere disimpegnato *dalla strada ferrata pedemontana a scartamento normale*, e non è necessario aggiunger altro. Di analogo interesse per *il centro* del nostro fronte, sarebbe il prolungamento della Treviso Motta fino al nodo ferroviario di Casarsa.

* * *

Chi non considera, nell'impiego delle ferrovie, che i soli movimenti radunata, può facilmente trovare argomento da contrapporre alla creazione di linee indipendenti, il rafforzamento di linee già esistenti. Ma nella soluzione di problemi ferroviari *che interessano la difesa del Paese*, è necessario che a questo primo punto di vista se ne aggiungano altri due e cioè quelli imposti dalle necessità logistiche e tattiche (di alimentazione e di manovra). Fu una recente discussione parlamentare questi punti di vista differenti poterono dar luogo ad un vivo contrasto fra i fautori di una nuova linea indipendente, Montagnana -Treviso e quelli del rafforzamento della Bologna - Padova - Treviso.

La facilità di rendere con economia di personale e di costruzioni, più proficuo il traffico di una linea già in esercizio, rafforzandola di nuovi binari, ha certamente un grande peso, sopratutto quando le angustie finanziarie esercitano prevalente influenza. Ma non perciò, quando si tratta della difesa del Paese, debbono dimenticarsi gli altri punti di vista sopraindicati, nè va dimenticato che il concentrare i mezzi di trasporto militari *sopra una sola linea*, può esporre nel caso di scontri ed altre cause d'interruzioni stradali, a rimaner privi di ogni sussidio ferroviario. Nè vale contrapporre a questo asserto, l'esempio della Germania, la quale sistemò a tre binari alcune linee di speciale importanza, dappoichè essa ciò fece senza trascurare il compimento delle linee sussidiarie.

* * *

Quanto alle grandi posizioni di fianco propugnato da taluni, non va dimenticata la massima, *che chi tenta di girare può esser girato*, e ben di raro si possono minacciare le comunicazioni dell'avversario senza esporre le proprie.

Solo quando si abbia il sussidio di una vasta e ben preparata zona montana o di una potenza marina, si potranno ottenere vantaggi anche da parte di forze limitate distaccate dal grosso. Ma in massima, la grande massa dell'esercito deve trovar teatro opportuno e mezzi per operare con celerità, con libertà e con insieme, contro la massa principale dell'avversario. Sotto questo punto di vista non vanno dimenticate le linee che, come la Pedemontana del Friuli, la Montagnana - Treviso - Motta Casarsa, possono offrire speciali vantaggi tattici e logistici.

* * *

Nella zona montana del Cadore, Carnia e alto Friuli, sarà sempre vantaggioso che, come si tende da quelle patriottiche popolazioni, *si organizzino su larga scala i montanari in armi.*

Le tradizioni antiche e recenti, sono specchio alle nuove generazioni di quelle forti contrade, sulle quali aleggia la forte anima di Pietro Fortunato Calvi.

Ecco, Egregio Signore, la mia affrettata, ma franca risposta alla sua lusinghiera richiesta.

Estraneo alla Provincia, non animato che dall'interesse della comune difesa, ho esposto liberamente il mio pensiero ed auguro *possa esser cordialmente accolto da tutti i buoni patriotti friulani.*

Colla massima considerazione

Suo Dev.mo

Giuseppe Perrucchetti.

Un ricordo personale

su la campagna 1866 in Friuli.

Un altro nostro collaboratore, il cav. Giuseppe Ferrante, ebbe nei passati giorni corrispondenza con l'Illustre generale. Il quale a proposito della

difesa del Friuli,

in una lettera del 16 corrente in cui ricordava gli articoli pubblicati sulla *Patria* e sulla *Gazzetta di Venezia*, esprimeva al cav. Ferrante la sua ammirazione per la grande giustezza di criterio militare dimostrata in questio i militari, nelle quali pur troppo furono... commessi e detti tanti stralfacioni». E poi, fra altre cose, soggiungeva:

« Per esempio, io già nei miei articoli sul terreno delle Grandi Manovre, e già fin dal 1884, nella mia Difesa dello Stato, dimostrai che oggi, una linea come quella del Tagliamento può essere *tutta occupata* da un esercito anche non grossissimo, *mentre non lo poteva* ai tempi di Napoleone; il quale la forzò penetrando *su un breve tratto* sopra Ponte della Delizia, e mandando un distaccamento in un altro punto (Spilimbergo).

« Io ho lavorato nel '66 alla preparazione della difesa del Corno, e ricordo che razza di pericolo era il Tagliamento (senza convenienti difese) alle nostre spalle. Passai quel fiume colla III divisione su poco più di 100 metri di ponte, lo ripassai nello stesso sito, impiegando 340 metri, e dopo pochi giorni nessun ponte bastava.

« Con centinaia di migliaia di uomini, un fiume simile non è più quell'ostacolo *inconcludente* di altri tempi...»

Nella sua risposta a questa lettera preziosa, il cav. Ferrante ricordò — e ci sembra molto opportunamente — che la Commissione d'inchiesta sull'esercito non fece ancora una visita nel Friuli, « dove tante cose ci sarebbero da vedere, controllare, proporre e forse correggere ». Si era bensì parlato, ci sembra, di una tale visita, e la si diceva prossima; senonchè quella prossimanza pare, almeno finora, molto lontana!...

* * *

Se non temessimo di fargli troppo onore vorremmo dedicare l'autorevole parola del generale al « Paese » e soci democratici che con tanta premura s'arabbattono per far trionfare il loro pensiero *ridotto*, negligendo quelle che sono le condizioni di necessità impellente per la ferrovia a scartamento normale e tentando menomare la fiducia che tutto il Friuli ha diritto di riporre nell'opera illuminata di tutti i suoi deputati e in particolar modo degli on. Chiaradia e Odorico, massime dopo la formale promessa da questi fatta alla solenne riunione di Maniago.

Il comm. Pecile e gli astri minori che gli fanno corona non si accorgono, o fingono di non accorgersi, che ciò facendo essi si dichiarano contro la difesa della Patria. Ma fortunatamente v'è altri che ci pensa e lavora. E l'illustre generale Perrucchetti, di cui sopra riferiamo il competentissimo pensiero, da più di trent'anni si occupa con amore della difesa militare di quel Friuli *che altri generali avevano condannato ad un inumano abbandono.* E scrisse in argomento preziosissime opere, studiando « non sulla carta », ma sul luogo, per parecchi anni di seguito, le nostre alpi e il nostro piano. E già fin dal 1872 per primo propose per la difesa territoriale, la formazione di quei volontari alpini, che solo dopo 40 anni vediamo sorti nel forte e patriottico Cadore e « il cui esempio speriamo sarà in breve seguito dai non meno forti e patriottici montanari della Val Cellina e della Val Meduna ».

A lui il nostro saluto riconoscente.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Pontebba. Costruzione ponte pedonale sul Fella e repellente a Pietratagliata: disciplinare. — Ligosullo. Utilizzazione 181 piante nel bosco Plessis. — Forni Avoltri. Utilizzazioni piante nel bosco Casaborean. — Forni di Sotto. Domanda Venier per concessione piante. Concessione piante a Ghidina Angelo. — Sauris Concessione piante a Domini Amadio e De Colle Martino. — Ovaro. Aumento stipendio al Segretario Comunale. — Arta. Tariffa daziaria modificata. — Buia. Vendita fondo alla Società Elettrica. — San Giorgio Nogaro. Domanda per costruzione tombino e marciapiede lungo una cunetta. Mutuo pei fabbricati scolastici e per costruzione di strada. — Carlino. Aumento stipendio al segretario.

Decisioni varie.

Muzzana del Turgnano. Acquisto casa per abitazione del Cappellano. Esprime parere favorevole. — Campoformido. Sussidio a favore della frazione di Basaldella per derivazione d'acqua dal Ledra. Ammette la spesa da stanziarsi nel bilancio 1910. — Cordovado. Tassa domestici: accoglie il ricorso del dott. Gino Marzin. — S. Pietro al Natisone. Tassa famiglia: accoglie in parte i ricorsi di Mattelig Giuseppe, Floreancig Michele e Specogna Giuseppe; respinge i ricorsi di Mulig don Luigi, Mulig Valentino, Coren Giuseppe, Liccaro Luigi, Pedrecca Giuseppe Agostino, Tomasetig Antonio, Podrecca Antonio, Petricig Antonio e Ita Lia in Francofanti. — Aviano. id. id.: respinge il ricorso di Zoratti Angelo. — Codroipo. id. id. accoglie in parte i ricorsi di Cosutich Pompeo e Cosivi Liberale; respinge i ricorsi di Manesta Luigi, Ghirlanda Domenico, Zuzzi Luigi, Giusti Edoardo, Della Bona Giulio, Cremona Vittorio, Pascal Teresa, Pelizzoni Francesco e Marcolini Domenico; dichiara irricevibile il ricorso di Bulfoni Ernesto. — Porcia. id. id.: accoglie il ricorso di Santarossa Basilio; respinge i ricorsi di Zilli Giuseppe, Turchet Tomaso, Marzollo Giacomo, Del Sal Pietro, Da Pieve Domenico, Mozzon Giuseppe, Lisi Giuseppe e Cum dottor Francesco.

Rinvii.

Arzano X. Aumento stipendio ai medici condotti. — Bertiolo. Sussidio alla banda municipale per acquisto strumenti. — Moggio. Acquisto edificio ad uso scuola per Dordolla. — Sacile. Vendita casa della eredità Fantuzzi. — Codroipo. Tassa famiglia: ricorsi di Pirona Giuseppe, Rossi Giuseppe e Degano Don Antonio.

S. Daniele

— Consiglio Comunale

26. — Il nostro Consiglio Comunale presieduto dal Sindaco, cav. Italico Piuzzi-Taboga, coll'intervento di altri dieci consiglieri della maggioranza tenne ieri seduta.

Approvò, in seconda lettura, il prestito di lire 14 mila, con la Cassa di Risparmio; per la costruzione di scuderia per l'acquartieramento di uno squadrone di cavalleria;

Approvò la perizia suppletiva per i lavori di costruzione delle scuderie medesime;

Stabilì in lire 850 (minimo legale) lo stipendio alla nuova maestra di Villanova, al quale posto nominò la signorina Emma Corradini, figlia dell'egregio nostro insegnante nelle scuole comunali Giovanni Corradini;

Incaricò l'on. Giunta di provvedere, nel miglior modo possibile, alla scelta dell'insegnante per la quarta maschile parallela, di nuova istituzione, o della classe che eventualmente risultasse senza titolare;

Incaricò la Giunta di provvedere al miglioramento del servizio di vigilanza notturna.

E' desiderio generale che questo servizio venga disciplinato con tutta cautela, ed affidato a persone idonee e volenterose, date le esigenze sempre crescenti di questo servizio pel quale, necessariamente deve venire aumentato lo stanziamento in bilancio.

— Forno rurale

Da una lettera dell'egregio signor Giuseppe Manzini al direttore della « Patria del Friuli » apprendo che nella vicina Ragogna è imminente l'istituzione, in quel Comune, di un forno rurale, auspice quell'egregio sindaco.

Nel mentre lodo con entusiasmo la civile ed utile iniziativa, mi domando: E quando a S. Daniele?

— Ancora del tentato suicidio di oggi

26. — Come già vi ho detto, il signor Domenico Ligutti, proprietario di una rinomata offelleria, in piazza Vittorio Emanuele, affetto da acuta nevrastenia, oltre tre o quattro volte ha tentato di por fine ai suoi giorni. I suoi famigliari lo sorvegliavano continuamente, e da qualche tempo, facevano dormire nella sua camera un lavorante dell'offelleria. Stamattina, verso le quattro, il povero signor Ligutti, uscì dalla camera, col pretesto di andare al cesso; ma entrato quivi, si tirò quattro colpi di rivoltella alla testa, e stava per spararsene ancora, quando, accorso allo strepito degli spari, il lavorante giunse a strappargli l'arma di mano. Le cariche dovevano certamente essere avariate, perchè delle due palle sparatesi alla tempia destra, una si conficcò appena sotto la pelle, una cadde a terra, un terza, deviando, andò a finire in una parete del cesso; soltanto il quarto colpo, sparatosi sotto il mento, entrò in bocca, perforò la lingua ed il palato, e non è riuscito ancora possibile di stabilire dove sia andata a fermarsi.

Il dott. Ciro Pellarini, che gli prodigò le prime cure, consigliò il trasporto del ferito all'ospitale, dove è stato medicato dal dott. Colpi, che ha riservato ogni giudizio intorno alla gravità delle ferite. Pare però non sieno gravi, e che in pochi giorni possa guarire.

Pordenone

— Tombola di Beneficenza.

26. — Oggi si estrasse la Tombola a beneficio della Scuola di disegno applicata alle arti e mestieri della locale Società Operaia.

L'estrazione ebbe luogo dalla Loggetta Municipale presenti i membri del Comitato e sotto la sorveglianza del Delegato di P. S. I numeri furono estratti dal bambino Gustavo Scaramolli. Nella Piazzetta del Municipio ed in tutto il Corso V. E. una infinità di persone tutte con una o più cartelle in mano assistevano al caratteristico spettacolo.

Al suono della brava banda di Torre, alle 16.30 principiò l'estrazione col N. 42: al diciottesimo, (il 12) si grida « cinquina ». Salgono tre persone e fatta la verifica si proclamano vincitori: D'Andrea Maddalena, Dosolina Del Ben e Luigi Treu i quali si divino il premio di lire 50.

Al 44.o numero, col 18, si chiama la I.a Tombola: i vincitori sono due: Brunettino Giuseppe e Fogolini Pietro ai quali toccano duecento lire per ciascuno. Col successivo estratto, il 20, si proclama la II.a Tombola che viene giudicata a Martel Giacomo che così guadagna 150 lire!

Finito lo spettacolo il pubblico sfolla lentamente. Furono vendute complessivamente 4473 cartelle!

Sacile

— Commissioni non eseguite.

Nel mese di maggio pp. un agente di commercio di alta statura, con baffetti nascenti biondi, vestito a nero e con cappello panama è piovuto fra noi per ricevere commissioni per ingrandimenti di ritratti, facendosi da vari clienti versare degli acconti, obbligando gli stessi al saldo, al momento della consegna della commissione.

Da allora nessuno vide più nè l'agente nè gl'ingrandimenti.

Abbiamo sott'occhio due ricevute di cui una rilasciata dallo stesso a Palù G. Batta col N. 1290 serie B dell'Arte Fotografica Industriale, Via Aquileia N. 59 per l'acconto di L. 5 sul prezzo pattuito di lire 20, e colla firma Ditta Bernè Grillo, l'altra rilasciata a Bassutti Leonardo, con la medesima intestazione, col N. 1293 serie B per l'acconto di lire 5 sul prezzo di lire 15, e colla medesima firma.

Sollecitati da questi e da parecchi altri interessati di cui potremmo dare gli elementi necessari, se richiesti, ci rivolgiamo all'Ufficio di pubblica sicurezza della vostra città perchè chiarisca il motivo del lamentato ritardo.

Treppo Grande

— Beneficenza.

— Il sig. Giacomo Tea, nella dolorosa circostanza della morte del nipote Giorgio, ha offerto alla locale Congregazione di carità L. 300 perchè le distribuisca ai poveri del Comune.

Spilimbergo

— Per un nuova linea telefonica urbana.

La società telefonica « Alto Veneto » di Pordenone con una circolare in data d'oggi richiamò il versamento delle cento azioni sottoscritte per l'impianto della nuova linea telefonica urbana Spilimbergo-Sequals.

Si spera che dopo ciò la società disponga subito per l'inizio dei lavori e che in breve funzioni anche questa linea tanto necessaria per lo sviluppo degli industriosi paesi di quella plaga montana.

S. Vito al Tagliamento

— Caso pietoso.

(V.) Due giovani sposi, che vivevano nella felicità e nell'affetto allietati dal sorriso e dai baci di una bambina di non ancora tre anni... ed oggi, uno è strappato dall'altro e la bambina è privata della sua mamma.

Il signor Gino Zorzenoni, della vostra città, assistente da tre anni presso la locale filanda del signor Piva Sigismondo; e da tutti benvoluto (massime dai proprietari e dalla maestranza) ebbe oggi a perdere l'adorata sua sposa, signora Angelina Fontana, di soli 23 anni, uccisa dalle febbri puerperali, mentre le sopravvive la bambina che aveva data alla luce.

Tutto il paese si unisce al cordoglio per questa morte, appresa con un senso di profonda commozione per il desolato marito.

Valgano così generali dimostrazioni a dargli qualche conforto; e accolga egli anche le particolari espressioni della mia più viva partecipazione al suo dolore.

Rivignano

— Consiglio comunale.

26. (*Alfa*). Ieri, presenti 12 su diecisette consiglieri in carica, si discusse ed approvò con voti unanimi il bilancio di previsione per l'esercizio 1910, illustrato da una chiara ed elaborata relazione della Giunta municipale.

— Per i festeggiamenti di ottobre.

Come abbiamo annunciato, domenica 17 e lunedì 18 ottobre p. v. avranno luogo grandiosi festeggiamenti per l'inaugurazione dell'edificio scolastico (giorno 17) e del foro boario (giorno 18).

Il programma è vasto ed attraente.

Oltre la tombola, il tiro allo storno e le corse ciclistiche, la cuccagna e le luminarie, i concerti ed i balli popolari, avremo una mostra bovina intercomunale.

Il comitato lavora indefessamente per la buona riuscita dei vari numeri del programma.

Per l'inaugurazione dell'edificio scolastico vi saranno larghi inviti.

Il banchetto ufficiale offerto alle Autorità superiori sarà davvero signorile ed imponente.

Gli addobbi delle sale daranno l'impronta di una vera magnificenza.

Si stanno allestendo oltre duecento bandiere che sventoleranno lungo tutto il Borgo di Sopra dall'entrata delle Piramidi fino allo splendido edificio scolastico, fiancheggiato da due superbe antenne.

Ricchi tappeti e *gobelins*, enormi vasi di palmizi ecc. ecc. adorneranno le spaziose sale.

Insomma riuscirà una festa degna dello scopo per cui viene preparata, e cioè l'inaugurazione del tempio sacro all'istruzione e all'educazione della mente e del cuore.

— Offerte alla Congregazione di Carità

In morte della compianta signora Anna Trevisini ved. Solimbergo pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Piacentini Silvio L. 2, Ottelio co. Settimio L. 2, Codroipo co. Girolamo L. 2, Minciotti Gregorio L. 1, Eleonora Laurenti ved. Bertuzzi L. 1. Pietro Bertuzzi L. 1.

Tricesimo

— La festa di beneficenza.

26. — Riuscitissime le feste odierne. Straordinario il concorso dei forestieri. La pesca di beneficenza venne aperta alle ore 10, al suono della banda locale ed in poche ore vennero venduti tutti i biglietti, con un incasso di oltre L. 2400.

Alle 14.30 seguì la gara podistica « Maratona ». I partenti furono 17, ed arrivarono al tragurado nell'ordine seguente: I. Feruglio Leonardo di Feletto in minuti 36 — II Gorassini Domenico di Campoformido in minuti 37 1/2 — III Fior Daniele di Palmanova in 38 IV Gasparini Odorico di Tricesimo in 39 — V. Carrer Camillo di Tarcento, in 40.

Arrivarono dopo questi in tempo massimo: Salvadori Settimi, Pocenia — d'Agostini Giusto di Tricesimo e Zaira Luigi di Palmanova.

Durante la corsa podistica, arrivò la brava banda di Colugna che eseguì un applauditissimo concerto in piazza Umberto I.

L'estrazione della tombola ebbe luogo alle 17, con unaora di ritardo. Le cartelle vendute furono 2380. La cinquina L. 75, venne vinta dal signor Mazzaroli Rodolfo di Teor, la prima tombola L. 200, venne vinta da Costantino Petrei di Cavallico, Cossettini Quintilio da Vegnacco e Ottorogo Caterina di Tricesimo, la II tombola L. 125 da Beltramini Angelo di Reana.

Terminata l'estrazione la folla si riversò nel piazzale del mercato dove si ballò animatamente.

La « giornata agraria » di ieri.

Da Cividale ai Ronchi di Savorgnano.

La «giornata agraria di Cividale», era stata chiamata quella che si «doveva» vivere, ieri, e conforme al programma fu da noi vissuta: e ciò perchè veniva a chiudere, là in Cividale dove si erano felicemente iniziate, le... fatiche e le feste dedicate quest'anno con tanto fervore all'agricoltura. Esposizioni, congressi, conferenze discussioni...: ma, e il bilancio di questo lavoro? ma, e resta poi di tutto questo lavoro qualche cosa?...

Ecco: non resterà «tutto», ma qualche cosa, anzi «molto» resta: restano molte idee, sparse in molti cervelli; e le idee sono fermenti assai produttivi. Così dei congressi, per esempio: si potrà dire che dopo il Congresso pellagrologico neppur uno dei pellagrosi è risanato; ma quante «idee» non si comunicarono, fra i venuti da così varie provincie! «idee» che si tramuteranno in provvedimenti, poichè le une imiteranno dalle altre il meglio, le cose più efficaci; e resterà quel voto sugli ispettori sanitari «pellagrofughi» e quell'altro sui corsi complementari di coltura pellagrologica per i medici condotti di comuni infetti da pellagra e resteranno altri voti, altre idee.....

Ma non divaghiamo: e veniamo alla

Conferenza del prof. Alpe

Nel vasto salone del palazzo degli uffici, in Cividale, erano accolti alle 9.30 di iermattina, moltissimi possidenti di tutto il distretto e d'altre parti della Provincia e gli alunni di terzo corso della R. Scuola Agraria di Pozzuolo con il loro direttore prof cav. Rossi e autorità del luogo e lo stesso capo della Provincia, comm. Brunialti.

Notammo l'on. barone Morpurgo, il R. commis. Rosadi, il sindaco avv. Brosadola, il vicepresidente dell'associazione agraria avv. Cappellani, il presidente del Circolo cividalese cav. Francesco Coceani, il presidente della sezione di Cattedra ambulante dott. Rubini, il comm. Arnaldo Piutti professore di chimica all'Universita di Padova, il prof. Leicht dell'Università di Cagliari, il co. Enrico de Brandis, il dott. Romano, il cav. Vittorio Nussi, il cav. Vittorio Stringher del Ministero di agricoltura, il cav. Brusini segretario capo del Comune, il dott. Geminiano Cuccavaz, il dott. Domenico Dorigo titolare della Cattedra ambulante Cividalese, il nob. de Paciani, il co. de Pace, i signori Virgilio Bernardis, Felice Moro, dott. Pascoletti, di Corno di Rosazzo, dott. Zanoni direttore dello Stabilimento Pasqualis, quasi tutti i titolari di cattedra ambulante: dott. Panizzi, dott. Marchettano, dott. Dorta, dott. Bubba, dott. De Gasperi, dott. Ferrario, dott. Gaidoni.

E v'erano ancora: il giudice dott. Tatulli regio Pretore, il dott. Feruglio direttore del regio Laboratorio di chimica agraria di Udine, il prof. Stradaccioli della R. Scuola vinicola di Conegliano, il cav. Lorenzo Dal Lago, il signor Lucchino Luchini di S. Giorgio della Richinvelda, il sig. Giuseppe Carlini di Udine, il signor Leonello Gabrici il prof. Giuseppe Feruglio, il signor Sirch, il co. Luigi de Puppi, il sig. Felice Sandrini, il nob. Riccardo Albini, il co. Nicolò d'Attimis-Maniago, il sig. Antonio Batocletti presidente della Unione esercenti, dott. Guido e Gino Giacomelli, Giuseppe Mizzau, Ballerin Domenico di Latisana, Amedeo Rieppi di Prepotto, e altri ancora.

E v'era anche una eletta schiera di signore — che trovammo molto accresciuta di numero, a portar la sua nota di leggiadria là, sui leggiadri colli di Savorgnano, che la intelligente operosità dell'uomo ha fecondato...

La carta Geoagronomica di Cividale e dintorni

Non tutti hanno ancora preso posto, che il cav. dott. Domenico Rubini imprende a parlare.

— Gentili signore, egregi signori — egli dice. — Ricordo oggi, con viva compiacenza, la data del 30 aprile 1906, in cui, io proponente, il consiglio comunale di questa città, votava il suo primo contributo per un lavoro modesto, per una carta calcimetrica del comune, carta che poi nella mente dei suoi propugnatori e compilatori, assunse, per vari plausibili motivi, maggiori proporzioni, fino a diventare la carta geoagronomica di Cividale e dintorni. E pure non senza compiacenza, ricordando le difficoltà superate per condurla a buon fine, saluto questo ventisei di settembre, in cui ho l'alto onore di presentarla compiuta.

La valorosa, vetusta terra di Cividale che ha trovato in patria e fuori, innumerevoli studiosi dei tesori dissotterrati dal suo suolo, innumerevoli cultori di storiche ricerche delle sue memorie gloriose, difettava di chi la esaminasse dal punto di vista agrario. A questa lacuna appunto intende sopperire il lavoro « I dintorni di Cividale del Friuli — Studio geoagronomico», che mi rincresce dovere oggi sottoporvi non solo in pochi esemplari, ma per di più incompleti per ragioni tipo e litografiche, indipendenti dalla nostra volontà, e che trovano una giustificazione nella mole dello scritto, arricchito da tavole litografiche, da numerose incisioni e da moltissime tavole d'analisi.

La direttiva del non facile e complesso lavoro, nonchè gran parte di esso abbracciante oltre 130 km. quadrati (comprende tutta la tavoletta Premariacco ed inoltre il comune di Cividale) venne affidata ad una persona operosissima, intelligente e modesta, giovane e pure non nuova a tal genere di studi, avendone già pubblicati altri che furono apprezzati dai competenti; e cioè al dottore Domenico Feruglio del R.o Laboratorio di Chimica Agraria di Udine.

Intorno a lui e con lui, collaborarono il valentissimo giovane Giovanni Battista De Gasperi, per la parte geologica, specialmente in quanto riguarda la tavoletta, Premariacco: il dottore avv. cav. Vittorio mio ottimo amico, per quanto concerne specialmente la parte zootecnica. A Loro tutti la mia parola d'ammirazione, di vivo encomio, di sincero ringraziamento. Ed un grazie porgo vivissimo a quanti furono larghi a questa nostra opera di sussidi pecuniari, dei quali ebbe gran bisogno essendo riuscita costosissima; all'Onorevole Municipio di Cividale, alla benemerita Associazione Agraria Friulana, al Ministero d'Agricoltura, al R.o Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, che, con questo importante lavoro, ha iniziata in modo degno del massimo elogio la sua nuova vita scientifica a profitto dell'agricoltura regionale; grazie personalmente a tutti gli egregi preposti a queste istituzioni, a quanti infine in qualsiasi maniera contribuirono a dare aiuto morale, a rendere più facile l'arduo compito.

Fra i nomi che vado rammentando con riconoscenza, mi rincresce non potere fare quello del titolare della nostra sezione di cattedra, il carissimo dottore Domenico Dorigo. Al suo aiuto, che per dottrina ed esperienza poteva renderci non pochi servigi, ci fu giuocoforza rinunciare, poichè egli, durante il periodo d'incubazione di questo lavoro fu tormentato da una malattia ribelle alle cure mediche, che non gli permetteva d'aumentare le sue già troppe occupazioni. Oggi, mentre l'abilità chirurgica seppe trionfare del suo male mi è graditissimo porgergli i miei rallegramenti e le mie congratulazioni per la sua ricuperata salute ed affidare a lui, che tanto apprezzò l'utilità del nostro studio, il compito di renderlo accessibile anche alle umili menti dei nostri amici, cioè ai lavoratori dei campi.

Giacchè il grande scopo che questo studio geoagronomico si propone, è appunto quello di giovare praticamente agli agricoltori, non d'essere l'esposizione di dotte elucubrazioni o d'aride dottrine. In esso, la scienza positiva dev'essere guida ai bisogni del suolo, vari, secondo la sua varia natura. Quindi risulta evidente quanto esse sieno giovevoli, e quanto la loro diffusione e volgarizzazione servano a dare impulso all'agricoltura. L'illustre prof. Vinassa giunse a dire perfino che «la carta agronomica è un dovere per gli stati civili che abbiano a cuore il progresso ed il razionale sviluppo della loro agricoltura».

Dal complesso delle nostre osservazioni durante lo studio di questa zona, ci siamo formati il convincimento che molto vi è da fare ovunque, ma sopratutto nella zona collinare ed in quella pedecollinare. In esse si trovano superfici completamente incolte, non è provvisto affatto alla sistemazione delle acque, manca del tutto la buona ed abbondante viabilità, prima fattrice di miglioramento agrario.

In esse si riscontra un vero abbandono, eppure, essendo adattissime alla coltura delle piante cereali, leguminose e da frutto in genere, dovrebbero essere non una landa deserta, ma un giardino produttivo e fruttificante: se non lo sono, la colpa non è della natura, ma bensì degli uomini, i quali non hanno spiegato qui le risorse dell'agricoltura progredita e non hanno domandato al suolo quanto può dare.

Prova di quanto mio asserto è l'azienda del Sig. Giovanni Sbuelz di Sarvognan di Torre, il quale ha dato un mirabile esempio di ciò che possono fare le larghe vedute, unite ad una ferma volontà ed all'intelligenza. Voi stessi potrete convincervene nell'odierna visita.

La presentazione del Conferenziere.

Siccome il desiderio nostro di miglioramento agrario deve essere rivolto specialmente a questa parte collinare così notevole nel comune e fuori, abbiamo creduto opportuno, nell'interesse degli agricoltori di invitare il Chiarissimo com. prof. Vittorio Alpe della R. Scuola Superiore d'agricoltura di Milano, che qui ho l'onore di presentare, a dire colla competenza che gli è propria, colla sua parola facile, presuasiva e chiarissima della «sistemazione dei terreni in collina».

Non è il caso di tessere l'elogio del valoroso successore di Gaetano Cantoni, poichè il suo nome è troppo noto agli agricoltori, essendo unito alle più importanti e svariate pubblicazioni ed ai più interessanti studi d'indole agraria. Infatti, non vi è ramo dell'agricoltura che dall'illustre professore, relatore in quasi tutti i congressi agrari d'Italia, non sia stato trattato.

Mentre è per noi di sommo onore ch'egli abbia aderito all'invito rivoltogli, dobbiamo essergli infinitamente grati di contribuire col suo sapere alla soluzione del problema che ci presenta la sistemazione dei terreni collinari e pedecollinari. Sarà questa una nuova benemerenza ch'egli si acquista tra noi.

Il saluto ai presenti.

Prima di cedere la parola all'insigne prof. Alpe, porto un saluto all'illustre rappresentante della città di Cividale sempre pronto ad appoggiare tutte le iniziative agrarie; all'On. barone Morpurgo che colla sua presenza a questo avvenimento agrario ha voluto dar prova del suo costante interesse a vantaggio del nostro miglioramento agricolo; al R. Prefetto della provincia, il cui intervento dà maggiore solennità a questa giornata..... Ed infine saluto il benemerito presidente della più antica e gloriosa associazione agraria italiana, il prof. comm. Pecile, il cui nome è strettamente collegato allo studio geogronomico del suolo friulano, avendone egli cominciato ad occuparsene fin dal 1899.

Saluto ancora Voi, gentili signore, ed invoco da voi che amate e cercate per nobile istinto il bello nell'arte e nella natura, invoco da voi che patrocinniate la causa dei nostri colli, perchè siano cornice più degna dell'ambiente, nel quale si muovono le vostre gentili figure.

Agli Agricoltori.

E saluto voi tutti, agricoltori friulani, accorsi con entusiasmo a udire le parole del valente agronomo.

Da voi, che siete l'avanguardia del progresso, la parte eletta delle migliaia di lavoratori delle nostre terre, da voi, menti aperte e volontà pronte ad applicare ogni buona innovazione, molto ci aspettiamo.

Ci aspettiamo sopratutto la propaganda delle buone idee che oggi udrete, la propaganda convinta, entusiasta, della parola e dell'esempio.

Chi fa il bene, è meritevole d'elogio; ma doppiamente chi lo propugna e l'insegna.

Cercate dunque col massimo buon volere di giovare, in un modo o nell'altro, al miglioramento agricolo della nostra Italia, miglioramento che deve equilibrarsi a quello industriale ed economico, già così ben avviato nella patria nostra; cercatelo anche se vi costa sacrificio e fatica, cercatelo poichè come ben dice il grande americano Teodoro Roosevelt: solo per mezzo di sforzi coraggiosi ed indefessi conseguiremo la meta suprema di una vera grandezza nazionale. *(Vivissimi prolungati applausi)*.

La conferenza del dott. Alpe.

Sorge quindi il chiarissimo prof. Alpe. Comincia con un ringraziamento... ed un rimprovero al dott. Rubini: ringraziamento per le cortesi parole indirizzategli, rimprovero perchè quelle parole peccano di un eccesso di cortesia (egli dice modestamente) e avranno certo destato negli intervenuti un'aspettativa che la realtà poi verrà forse a deludere.

Come presidente dell'Associazione Agraria Lombarda, rivolge quindi un saluto agli agricoltori friulani, ai quali i lombardi guardano con desiderio di apprendere e d'imitarne la indefessa opera volta a ogni progresso. Volge un saluto all'illustre presidente dell'Associazione agraria prof. comm. Domenico Pecile, impedito dall'essere fra noi in questo giorno di festa agraria; ed un saluto ed un augurio al collega nell'insegnamento dott. Domenico Nucci.

Ricorda come l'iniziativa prima di una carta agronomica del Friuli risalga fino al 1871, quando n'espresse il voto quell'onore della scienza geologica italiana ch'è il prof. Taramelli, nome caro e venerato in Friuli che l'insigne uomo illustrò ed al quale si sente sempre legato da memore affetto. Ma occorreva la tenacia friulana perchè il voto di trent'otto anni fa, trovasse attuazione; e ciò, per iniziativa ed a spese d'istituzioni private ed anche con sacrificio e spese di privati: il che dovrebbe essere imitato dalle altre provincie.

In proposito, cita un pensiero espresso del comm. Pecile, secondo il quale gli studi geoagronomici dovrebbero essere specialmente rivolti alle zone di terreno incolto, se si vuole poter utilmente operare per quella colonizzazione interna di cui molti hanno parlato e parlano, ma che resta pur troppo in grandissima parte ancora un semplice desiderio; quella colonizzazione interna, che dovrebbe valere a distoglier tanti lavoratori dall'emigrare all'estero, ad arricchire colla diligente e intelligente loro fatica le altre nazioni.

Le nostre colline

Egli, per poter discorrere con cognizione di causa, volle in questi giorni visitare alcune delle nostre colline: e dice di essere rimasto impressionato dal vederle lasciate a prati, a boschi di essenze d'un valore limitatissimo come le robinie: un paesaggio che non rallegra. Vi sono, si, di tratto in tratto, tentativi di coltura: ma timidi, ma limitati — meno la fortunata eccezione dei colli di Savorgnano. Eppure sono colline che (lo dimostra mirabilmente appunto questa eccezione) potrebbero, fecondate dal lavoro dell'uomo, tramutarsi in ubertosissime plaghe!

Crede che tale inazione possa trovare, fino ad un certo punto, giustificazione nel fatto che si tratta di terreni per legge vincolati a bosco. Ma questi vincoli hanno loro ragion d'essere solo quando sono chiamati a compiere una funzione protettiva, su terreni a forte pendio, franosi; o su terreni sassosi, dove altra coltura che non sia la boschiva sarebbe tentata inutilmente. Mentre invece dove il pendio è dolce, dove il terreno ha le condizioni proprie alla fertilizzazione, è un errore mantener il bosco, di assai scarsa redditività. Lo dicano i boschi demaniali che, sebbene tenuti con maggiori cure degli altri, danno redditi annui fra le 15 e le 20 lire; i pascoli alpini rendono già di più!

Dovere dei proprietari è di far fruttare di più, i terreni, dovunque sia possibile. Guardando alle colline eoceniche bellissime, che si stendono in questa zona del Friuli non si potrà, no, concludere con un'unica risposta: che si debba cioè, disboscare; giudicheremo bensì doversi conservare il bosco nei luoghi di pendio ripido, semprechè anche ivi si migliori, si tentino essenze più redditive; ma si dovrà anche riconoscere la utilità, la necessità di trasformare gran parte di esse, con opportuni lavori, a terreni coltivati, ricercando le colture più adatte: al che appunto gioveranno quelle notizie geochimiche e geofisiche che la carta geoagronomica insegna ed illustra.

E chi esamini quella carta e sopratutto, chi visiti e studi le nostre colline eoceniche, troverà che offrono un terreno profondo, discretamente permeabile, che può mantenere una discreta freschezza l'estate senza necessiva umidità invernale; un terreno sul quale tutte le colture possono prosperosamente attecchire; somigliano alle colline del Valdarno, del Senese, della Val di Chianti, o di altre valli Toscane, Coltivate da secoli, granifere e vinifere, in modo eminente, così da permettere l'esportazione di celebrati vini, di apprezzatissimi grani...

* * *

E qui si estende a parlare in modo più particolareggiato delle colline nostre; ed esamina la questione economica, del «tornaconto» individuale e sociale: che se non dovunque, il proprietario singolo «può», dovrebbe subentrare la cooperazione, nella quale tanti invidiati esempi ha dato in Friuli.

I lavori necessari.

Entra poi con frase chiara e concettosa, a parlare dei lavori necessari alla trasformazione dei terreni collineschi da incolti in produttivi dimostrando, anche con disegni schematici sulla lavagna, i vari modi di superare le difficoltà — massime quella delle corrosioni dell'acqua atmosferica e dei franamenti; enumera i vari sistemi: a rittocchino, Landesco, a girapoggio, a cavalcapoggio, a colmata, a spina, a terrazzamento — non tacendo i difetti di ciascuno e quando e dove l'uno o l'altro piano siano preferibili. Parla della fognatura, del drenaggio, delle scarpate erbose, delle scarpate a muro ecc., portando gli esempi della Toscana, citando qualche esempio anche della tenuta Sbuelz da lui visitata.

Parla della necessità, nei disboscamenti, di levare dalla terra il massimo possibile delle radici, affinchè nello sfatticcio del bosco non allignino, come talvolta avviene, crittogame che denneggino la coltura sostituitagli.

Parla delle colture consigliabili: anche qui, sarà da vedere caso per caso: la vite, ma con preferenza uve da tavola più che da vino, e di queste conservar quelle che danno tipi di vino ancora bene pagati malgrado la crisi; per le frutta, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ma non sono le sole due colture possibili: anche i cereali sono consigliabili. Soppratutto, poi, non atteniamoci ad una sola coltura: la monocoltura sarebbe un grande errore poichè una crisi di essa potrebbe arrecar disinganno, rovina: cerchiamo nella policoltura di avere, con la fallanza o la crisi di un prodotto, compenso in qualche altro; abbandoniamo pure il mais, sostituendovi altri prodotti:

Tabacco, patate, piselli, pomidoro, barbabietole foraggiere... Il bestiame può essere anche una grande risorsa; pregiudizio è il credere che non verrebbe bene in collina: o dove vanno moltissimi dei vitelli friulani così ricercati, se non appunto nelle regioni collinesche ben più accidentate del pistoiese, della val d'Arno?...

E suggerisce, anche qui le cooperative, per l'utilizzazione dei prodotti: Perchè l'Italia, così fortemente produttrice di frutta, deve ricorrere all'estero ed acquistar le conserve, le marmellate, le frutta secche, fin dalla lontana America?.. Non sapremo noi, come ben lo potremmo, liberarci da questa necessità, e lavorare da soli le nostre frutta, delle quali lasciamo marcir tonnellate e tonnellate sul terreno a piè delle piante o le usiamo per cibo dei maiali?...

La conclusione.

Egli ha acquistato la ferma convinzione che l'iniziativa degli enti locali per la trasformazione delle nostre colline meriti tutto l'appoggio, perchè redimerà molti terreni ora quasi affatto infruttuosi.

Non farà volate retoriche: dirà semplicemente che il Friuli, il quale dà così largo contingente alla emigrazione temporanea, deve cercare nelle proprie iniziative, nelle proprie risorse un freno alla medesima. Già vengono sempre più frequenti dalle regioni straniere, dove i nostri bravi laboriosi operai si rivolgono, le parole ammonitrici che sempre più aspra si fa per essi la lotta per guadagnarsi onoratamente il pane: la parola di *Crumiri* detta contro i nostri lavoratori in senso di offesa, è troppo spesso ripetuta...

Non entrerà nella vessata questione della emigrazione: ma un cuore lo abbiamo tutti, e non vi può essere italiano il quale non desideri che i nostri emigranti trovino qui, nel patrio suolo, pane e lavoro: e la redenzione dei terreni incolti sarà uno dei mezzi a ciò meglio valevoli.

Operate adunque! — incita egli. — E poichè la sua parola non può aver avuto altro effetto (soggiunge modestamente) che di portare un po' di lievito alla fermentazione dei buoni propositi; crede che maggiore incoraggiamento verrebbe anche dal vedere quel che altri, in condizioni simili, hanno fatto: e suggerisce all'Associazione Agraria di farsi banditrice di escursioni là dove si è fatto. L'esempio ha un'efficacia grandissima. Una gita in Toscana sarebbe opportunissima. Il Friuli, che in agricoltura è maestro, si faccia per un momento anche scolaro dei fratelli Toscani. Ed avverrà, egli n'è sicuro, che gli agricoltori friulani già maestri nella cooperazione e nell'allevamento del bestiame e nella diffusione dell'istruzione agraria sapranno essere maestri anche nella trasformazione delle vaghissime loro colline eoceniche.

Ringrazia tutti del benevolo ascolto prestatogli; ma sopratutti, le gentili che compirono il sacrifizio di ascoltarlo fino all'ultimo. *(Vivissimi prolungati applausi; e ben meritati, poichè la conferenza fu una ottima e chiara e convincentissima lezione)*.

La distribuzione dei premi.

Il cav. Rubini comunica due telegrammi coi quali il dott. Biasutti presidente del Circolo Agricolo di Tarcento e il sig. Tomasoni di Buttrio scusano l'assenza loro, dovuta a impedimento.

Si procede poscia alla distribuzione dei premi assegnati nella Mostra bacologica di Cividale (22-29 agosto) a Case bacologiche, a espositori d'incubatrici, a fabbricatori di cesti, a gelsicultori ed a bachicultori del Mandamento.

Il banchetto

fu tenuto nella sala dell'«Albergo al Friuli».... e ci spiace dire che fu servito abbastanza malamente. A tratti, dovè servir da cameriere lo stesso presidente del Circolo Agricolo cav. Coceani!... e non soggiungiamo altro.

Al tavolo d'onore sedevano: il Prefetto, il dott. Rubini, il prof. Alpe, l'on. barone Morpurgo, il Sindaco avv. Brosadola, l'avv. Nussi, il commissario distrettuale dottor Rosadi, il vicepresidente dell'Associazione Agraria avv. Capellani, il giudice dott. Tatulli, il prof. Piutti, il cav. Stringher.

Non ci furono brindisi.

La gita a Sarvognano

A Sarvognano, il numero era cresciuto e ingentilito, poichè di molto era aumentata la schiera delle leggiadre signorine e delle gentili signore. Notammo: baronessa Morpurgo, baronessa Craighero vedova Gabrici, prof. Foianesi Cucavaz, signora e signorina Biasutti, contessina di Brazzà, signora Leicht, co. Gabrici-Mels, signore e signorine Coceani, signora e signorina Nussi...

E di uomini: fratelli Morelli de Rossi, co. Detalmo di Brazzà, fratelli Biasutti, sindaco di Povoletto, parroco di Sarvognano, avv. Lucio Coren, dott. Tomasoni di Buttrio ed altri.

* * *

La numerosa compagnia si divise in gruppi: e quale con la guida del prof. Alpe, quale con la guida dello stesso signor Sbuelz, quale ancora con le guide del dott. Dorta e del prof. Feruglio (illustratori della tenuta), tutti visitarono questa o quella parte. Ed erano espressioni frequenti di meraviglia; e tutti, dal prof. Alpe agli altri che le difficoltà gravi superate potevano competentemente valutare, non facevano che ripetere essere miracoloso tanto lavoro compiuto in soli tre anni.

Non faremo descrizioni: ci porterebbero troppo in lungo. D'altronde, sono appena due mesi che, sulla nota dell'esauriente relazione pubblicata dal dott. Dorta e su impressioni personali, cercammo di far conoscere, in esempio, ai friulani, ciò che la tenacia di volontà e la illuminata costanza del lavoro qui ottennero.

E nulla diremo neppure della signorile ospitalità con cui il signor Sbuelz ci accolse: ospitalità rallegrata dal sorriso dolce della sua vecchia mamma, il cui volto venerando raggiava di gioia; e dall'affabile sorriso dell'avvenente figlia, ne' cui occhi brillava, con la gioia per le lodi al padre, la fidente aspettativa dell'avvenimento che si compirà dopodomani: i suoi sponsali col dott. Vincenzo Angeli di Tarcento.

Più tardi, su improvvisate tavole sontuosamente imbandite all'aperto (al triste vento che impedisti la luce e costringesti ad una partenza affrettata!) e adorne di vaghi fiori, ci fu offerto un ottimo rinfresco.

E fu allora che, dopo i ringraziamenti espressi, a nome di tutti, dal dott. Rubini; il prof. Alpe improvvisò un commovente brindisi d'augurio alla sposa leggiadra, al padre suo operoso, alla nonna veneranda: che vedano i figli di lei, i loro nipoti e pronipoti continuar l'opera che Giovanni Sbuelz ha così felicemente ideato e portato quasi a compimento.

All'augurio, tutti si associarono — e noi, che le trepidazioni paterne alla vigilia di quelle giornate, così solenni nella vita, conosciamo, noi ci associamo anche oggi con tutto il cuore.

Gemona

— Le gare podistiche e ciclistiche.

26. — Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo qui le annunciate feste podistiche e ciclistiche, promosse dalla benemerita Società «Pro Glemona».

Il concorso, era da prevedersi, fu meschino, le corse però furono animate.

Ecco i risultati:

Gare Podistiche: Campionato Podistico Gemonese, m. 500. Riservata ai soli concorrenti gemonesi. Vennero premiati: I. De Carli rag. Giuseppe, med. d'oro; II. Moretti Alessandro, id. id.; III. Ruffi Attilio, med. d'arg.; IV. Masini Tomaso, id. id.; V. Masini Giuseppe, id. bronzo.

Gara podistica di resistenza: km. 7.500, I. Prosperi Natale di Udine, premio l. 50; II. Lepager Vittorio di Palmanova, l. 35; III. Guardiero Gino di Udine, l. 35; IV. Fiorello Ferruglio di Feletto, l. 15; V. Tolazzi Luigi di Gemona lire 10.

Gara podistica di velocità: m. 150; I. Ceccutti Giuseppe di Udine, l. 40; II. Peruch Attilio di Sacile, med. d'oro; III. Menchin Ferruccio di Tolmezzo, med. d'arg.; IV. Degani Ugo di Udine, id. id.; V. Glosso Ettore, med. di bronzo.

Corsa ciclistica di resistenza: km. 46.700: I. Facini Ferruccio di Artegna, med. d'oro; II. Curnioli Ernesto, id. id.; III. Savonitti Renato di Artegna, med. vermeil; IV. Pittini Nino di Gemona, id. id.; V. Facini Luigi di Artegna, med. d'arg.; VI. Fabris Enrico di Osoppo, id. id.; VII. Cosani Riccordo di Osoppo, med. di bronzo.

Corsa ciclistica in salita: m. 1.500: vennero premiati: I. Feruglio Angelo di Feletto, med. d'oro; II. Branchetti Arduino, id. id.; III. Dell'Oste Paolo, med. vermeil; IV. rag. Giuseppe De Carli di Gemona, med. d'arg.; V. Cosani Riccardo di Osoppo, id. id.

Quest'ultima corsa dovette essere rifatta, causa un malinteso.

Durante le corse, cadde una fitta pioggia tanto che la maggior parte degli spettatori, si ritirarono.

Poco dopo le corse, la banda cittadina, suonò sotto la Loggia municipale, un applaudito concerto.

Palmonava

— Un sodalizio... finora sconosciuto.

Sotto il titolo: «Unione operaia Palmanova» si è costituita, da diversi mesi, una società i cui scopi non conosciamo precisamente, per non avere potuto leggerne lo statuto.

Pare però che l'intenzione sia di dare alla società carattere di mutua assistenza fra i soci sovvenzionandoli in caso di disoccupazione, di malattia, intendendo altresì al loro miglioramento intellettuale con la costituzione d'una biblioteca.

La Società ha già dimostrato la sua intraprendenza scrivendo nientemeno che al deputato del collegio on. Hierschell, il quale compreso dell'utilità del sodalizio e dei buoni scopi che si prefigge rispose inviando L. 200 accompagnate da una lettera nella quale considera il sodalizio «come fonte sicura di miglioramento morale ed intellettuale della classe operaia».

Questa società, che prima d'ora non si conosceva e che solo il sussidio dell'on. Hierschell mise in luce, vedremo che cosa saprà fare per corrispondere alle aspettative dell'onorevole.

Da Portogruaro.

Stagione teatrale fortunata.

L'opera «Tosca» a Portogruaro prosegue con un crescendo di successo veramente straordinario.

La protagonista signora Santoliva Villani, continua ad entusiasmare il pubblico che affolla seralmente il Teatro confermando completamente la sua fama di cantante dalla voce bella, robusta, intonatissima, pieghevole a tutte le finezze d'interpretazione ed a tutte le espressioni di sentimento.

Sempre artista coscienzioso e perfetto — condizione ottima ed arte vera — spicca apprezzatissimo il Baritano Rizzardo da Ferrara con poderosa e sicura voce; la sua carriera s'intravvede doppiamente luminosa, giacchè conoscendo egli profondamente ben quattro lingue straniere, potrà e saprà senza dubbio farsi desiderare ed applaudire anche all'estero.

Efficace sempre e meritevole delle feste che il pubblico gli prodigò, è il tenore Ceccarelli, valente e squisito artista che sa così bene soggiogare col dolce fascino della sua voce e l'eletta scuola. Fra gli applausi insistenti deve bissare ogni sera la romanza del terzo atto.

I Cori sempre inappuntabili, l'orchestra meravigliosa e la concentrazione del maestro Mario Mascagni piena di coloriti e di finezze, rendono completo lo spettacolo a cui il pubblico tributa applausi vivissimi, prolungati, chiamando più volte ogni sera al proscenio i valenti interpreti ed il Maestro.

In settimana ci saranno le serate degli artisti e all'ultima recita quella del maestro.

Il XXVIII Convegno della Società Alpina Friulana.

Come annunciammo, quest'anno la Società Alpina Friulana terrà il suo convegno, ch'è il XXVIII nella Valle del Cornappo (Prealpi Giulie). La data fissata, è poi giorni di sabato e domenica prossima.

Chi desidera partecipare a tutte le fasi del Convegno — e cioè salita al Gran Monte e colazione a Monteaperta e pranzo a Nimis — parte da Udine sabato, con il treno delle 15.44, scende a Tarcento, ne riparte alle 17.30 e va a pernottare a Lusevera. Nel domani, lascia questo paese montano alle 4 del mattino e sale alla Cresta del Gran Monte (1520) e sale ancora per raggiungerne verso le 8.30 la vetta (m. 1621). Un'ora di fermata: e il panorama è così grandioso che proprio la merita; e poi, discesa, per giungere a Monteaperta alle 11.30 ed unirsi ai compagni per la colazione.

I quali compagni partono invece da Udine alle 6 della Domenica; da Tarcento, in ferrovia, salgono a Vedronza, e con una passeggiata di mezz'ora giungono a Lusevera, donde poi si spingeranno a Monteaperta. Quivi, fermata di due ore e mezza, per la colazione e per udire le parole del presidente. Alle 14, partenza per Debellis, donde in vettura a Torlano e Nimis. Alle 17.30, arrivo a Nimis; alle 18, pranzo; alle 20 partenza in vettura per Tarcento: alle 22.8, arrivo a Udine.

Da parte sua, il Circolo speleologico e idrologico — unito, come buon figliolo, alla Società alpina per il Convegno — ha organizzato contemporaneamente una esplorazione all'ampia e comoda grotta di Viganti, il cui accesso, per l'occasione, sarà facilitato. Quei che desiderano prendervi parte, pernotteranno sabato a Tarcento. Partenza, domenica mattina alle 5, da Tarcento, con arrivo alle 7 a Villanova e visita all'imboccatura della grotta ch'è presso questo paese. Si calcola di entrar nella grotta alle 8 e di esplorarla sino al pozzo di 60 metri che la mette in comunicazione con la grotta Pro-Beack, lungo il Cornappo. Partenza dalla grotta, alle 9. Arrivo a Monteaperta, alle 11, per raggiungere gli altri congressisti.

* * *

Il programma è attraente e dovrebbe invogliare molti soci a intervenire al Convegno. « Le Prealpi Giulie » — dice in proposito la circolare d'invito — ....« non presentano certo l'imponenza delle Dolomiti della Val di Raccolana, ove ci riunimmo nello scorso anno, nè la grandiosità delle Vallate Carniche, ove tante volte tenemmo il nostro Convegno, ma posseggono anche esse le loro attrative. La ristretta zona dei colli pedemontani e degli altipiani carsici, solcata dalle strette gole del Torre e del Cornappo, ove miseri sono ancora i resti delle vecchie faggete, le conche più interne di Vedronza e Monteaperta ridenti di coltivi e di boscaglie e dietro le lunghe e uniformi catene calcaree avamposti delle vere Alpi, tutto questo complesso di paesaggi ora aspri, ora dolci, ammirerete in breve volgere di ore. Coloro poi i quali vorranno mettere in atto in modo completo il programma da noi preparato, assai meglio potranno prendere conoscenza delle nostre Prealpi, e scorgere oltre queste le montagne più alte del Friuli e dei territori vicini o l'intera distesa della pianura fino al litorale dell'Adriatico...

— Una rissa a Paderno
La notte scorsa nella vicina frazione di Paderno, successe una rissa, pare per futili motivi, nella quale ebbe la peggio certo Giustino Ferro d'anni 28 di Remanzacco, operaio al cotonificio udinese, il quale riportò delle ferite lacero contuse alla testa e alla labbra, nonchè la rottura di due denti incisivi.

Il Ferro ricorse per le cure all'ospitale dove fu medicato dal dott. Marzuttini e dichiarato guaribile in due settimane.

— I calzolai a comizio
Oggi alle 13.30 al teatro Minerva, avrà luogo un comizio al quale sono invitati tutti i padroni e gli operai della classe.

Due sono gli argomenti da discutersi: aumento del prezzo su tutte le calzature; abolizione sistema, del pagamento annuale da parte dei clienti.

— Teatro Sociale

La cena delle beffe - La nave

Il teatro Sociale dopo lungo riposo estivo si riaprirà col primo Ottobre per ospitare la drammatica compagnia di Roma (del teatro Comunale Argentina) che darà due recite straordinarie, nelle sere di venerdì 1 e sabato 2 Ottobre rappresentando la prima sera *La cena delle beffe* di ser Benelli, e la seconda *La nave* di Gabriele D'Annunzio. Entrambi lavori nuovi per Udine che vennero ovunque acclamati e rappresentati da questa compagnia di artisti di non dubbia la fama.

Saranno due feste dell'arte e noi ce ne compiacciamo sin d'ora.

— Crauti di Lubiana
sono arrivati freschi al premiato Negozio Ligugnana in via Manin.

Lire 30 offre la Libreria Dante di G. Malattia, Udine, via Mercerie per una copia della *Storia di Venezia* di **Romanin**; lire 60 per un *Atlante di Geografia* di **Blaeu** oppure di **Mercatores**; e lire 40 per un **Dante**, edizione di Aldo, 1502, **purchè in buono stato e completi.**

Cinematografo Volta

Oggi il nuovo programma variato istruttivo, ricreativo è dedicato alle famiglie anche perchè alle bambine accompagnate verrà dato un piccolo regalo
1 *Allevamento* di cavalli, dal Vero.
2 *Calcutta illustrata*, magnifica assunzione dal Vero.
3 *Una lezione di carità*, dramma commovente sentimentale dedicato al mondo piccino.
4 *I tre inquilini*, tutto da ridere.
Le madri amorose possono perciò accompagnare i figli al Volta che si divertiranno.

Cinematografo Milano

Via Aquileia

Ieri questo bel salone ottenne uno strepitoso successo, e ben duemila persone lo visitarono, tutte rimanendo soddisfatissime e avendo parole di lode pel bravo sig. Ruffa, che davvero fa del suo meglio, senza badare a spese, pur di accontentare il pubblico.

Anche per questa sera si annuncia un nuovo bellissimo programma, destinato pure al più lusinghiero successo.

Gazzettino Commerciale

Cividale 25 Settembre

Bovini. Animatissimo il mercato odierno: oltre ottocento capi in vendita e si conclusero parecchi affari tanto in vitellame che in genere da lavoro.

Prezzi sostenuti.

Suini. Questo Mercato segna un crescendo continuo. Molti animali e molte comprite, a prezzi elevati.

Congressi e congressisti.

— Ieri si è chiuso il XX Congresso della Dante Alighieri a Brescia. Sede del prossimo congresso fu acclamata Perugia.

— A Firenze continua il Congresso degl'insegnanti nelle scuole secondarie, inaugurato l'altro ieri.

— A Bologna si è inaugurato ieri il congresso degl'insegnanti di disegno, presieduto da Ettore Ferrari.

— Pure a Bologna ieri si è inaugurato il sesto congresso nazionale delle educatrici dell'infanzia, che si è chiuso in giornata.

— A Venezia, solennemente si è inaugurato il Congresso magistrale, con discorsi del Sindaco Grimani, dell'on. Alessio, dell'on. Comandini, presidente dell'Unione magistrale e altri oratori.

— A Firenze si è inaugurato ieri il Congresso degl'impiegati al lotto.

Le elezioni dietali a Gorizia e nel Friuli Orientale.

Ieri, battaglia elettorale a Gorizia e nel Friuli orientale:

A Gorizia, i liberali Bombig, Marchesini, Pinat, sono in grandissima maggioranza.

Ma del resto della provincia i clericali conquistarono la maggioranza.

Ecco il rapporto: liberali 5257 voti; clericali 0763; socialisti 1130; sloveni (a Gorizia, come affermazione) 646.

Fu proclamato il ballottaggio fra i tre candidati liberali e i tre clericali Fabiati, Bugatto e Piccinini.

Enormità.

La polizia austriaca impedì che iersera la cittadinanza di Trieste portasse il suo saluto agli scienziati italiani che visitarono quella città, dopo il congresso di Padova: circa un centinaio di professori e dotti.

furono chiusi gli accessi al porto.

Durante la serata, si fecero vent'un arresti. Gli arrestati sette furono trattenuti.

Arresti a Trieste per un conflitto tra socialisti e liberali.

L'altra sera, a Trieste avvenne un conflitto in piazza della Borsa, tra un gruppo di liberali italiani e di socialisti. Volarono pugni e bastonate e qualche colpo d'arma da fuoco. La polizia arrestò cinque liberali, tra cui l'impiegato comunale Riccardo Valle, conosciutissimo a Udine, accusato d'aver esploso due colpi di rivoltella che ferirono due socialisti.

Per gli operai italiani in Ungheria.

Budapest 26. — Con la Convenzione firmata a Roma il 19 corrente sono stati garantiti agli operai italiani che lavorano in Ungheria i benefici derivanti dalla legislazione ungherese sugli infortuni sul lavoro.

La convenzione infatti dispone che gli operai ed impiegati di cittadinanza italiana colpiti in Ungheria da infortunio e i loro, aventi causa cui spettino le indennità hanno diritto allo stesso trattamento e alle stesse indennità accordate in caso d'infortunio sul lavoro ai cittadini ungarici dalla legge ungherese e da ogni posteriore legge modificatrice.

L'Italia assume l'obbligo reciproco a pro degli operai ungarici che lavorano in Italia.

Luigi Princiglis gerente responsabile

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco - 1909